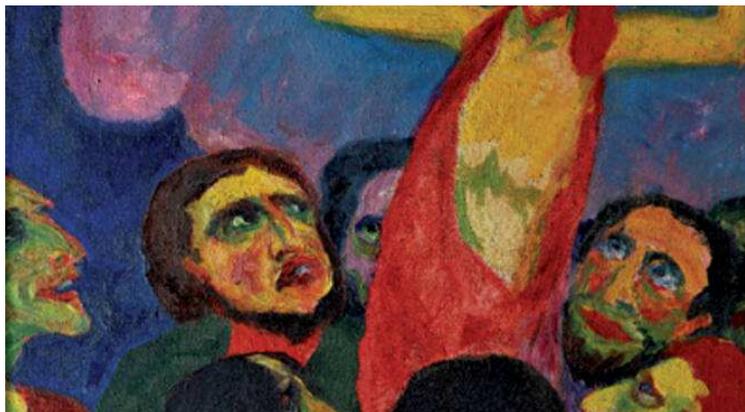


Domenica 16 maggio 2021 Ascensione del Signore – B



Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio (...)

(Mc 16,15-20)

Gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne, fedeli e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto, e sono venuti tutti all'appuntamento sull'ultimo colle. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in uomini e donne che dubitano ancora, affidando proprio a loro il mondo e il Vangelo. Non rimane con i suoi ancora un po' di tempo, per spiegare meglio, per chiarire meglio, ma affida loro la lieta notizia nonostante i dubbi. I dubbi nella fede sono come i poveri: li avremo sempre con noi. Gesù affida il vangelo e il mondo nuovo, sognato insieme, alla povertà di undici pescatori illetterati e non all'intelligenza dei primi della classe. Con fiducia totale, affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti a camminare, gli zoppicanti a percorrere tutte le strade del mondo: è la legge del granello di senape, del pizzico di sale, della luce sul monte, del cuore acceso che può contagiare di vangelo e di nascite quanti incontra. Andate, profumate di cielo le vite che incontrate, insegnate il mestiere di vivere, così come l'avete visto fare a me, mostrate loro il volto alto e luminoso dell'umano. Battezzate, che significa immergete in Dio le persone, che possano essere intrise di cielo, impregnate di Dio, imbevute d'acqua viva, come uno che viene calato nel fiume, nel lago, nell'oceano e ne risale, madido d'aurora. Ecco la missione dei discepoli: fare del mondo un battesimo, un laboratorio di immersione in Dio, in quel Dio che Gesù ha raccontato come amore e libertà, come tenerezza e giustizia. Ognuno di noi riceve oggi la stessa missione degli apostoli: annunciate. Niente altro. Non dice: organizzate, occupate i posti chiave, fate grandi opere caritative, ma semplicemente: annunciate. E che cosa? Il Vangelo, la lieta notizia, il racconto della tenerezza di Dio. Non le idee più belle, non le soluzioni di tutti i problemi, non una politica o una teologia migliori: il Vangelo, la vita e la persona di Cristo, pienezza d'umano e tenerezza del Padre. L'ascensione è come una navigazione del cuore. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È disceso (asceso) nel profondo delle cose,

nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita. "La nostra fede è la certezza che ogni creatura è piena della sua luminosa presenza" (Laudato si' 100), che «Cristo risorto dimora nell'intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce» (Laudato si' 221). (Fr. Ermes Ronchi)

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 17 maggio – S. Pasquale Baylon		
S. Giuseppe	08.00	Zorzi Plinio
	19.00	Chiminello Maria (4° ann) – Bertin Ugo – Bortignon Vigilio – Secondo intenzione
Martedì 18 maggio – S. Giovanni I° Papa		
S. Giuseppe	08.00	
S. Zeno	19.00	Rossi Vigilio – Marin Pietro e Battocchio Giovanna – Orlando Luigina
Mercoledì 19 maggio – S. Celestino		
S. Giuseppe	19.00	Frigo Olindo – Renato – Livia – Dario – Zanchin Marco (ann)
S. Zeno	08.00	Torresan Giuseppe e Margherita
Giovedì 20 maggio – S. Bernardino da Siena		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara
S. Zeno	19.00	def. fam. Zardo e Lavarda – ann. Ceccato Angelo, Giovanni, Chiara e Fedora – Dalla Zuanna Gaudenzio – Crestani Lucia – Zonta Renata e Carla – Fam. Zonta Antonio
Venerdì 21 maggio – S. Cristoforo Magallanes		
S. Giuseppe	08.00	Zorzi Plinio – Renata e nipoti Visentin
	19.00	Zen Eliodoro
Sabato 22 maggio – S. Rita da Cascia		
S. Giuseppe	18.30	Favero Giancarlo (25° ann) e Basso Ermelinda
S. Zeno	19.00	Frigo Angela e Moro Andrea – ann. Scmazzon Claudio - Lanzarini Giuseppe e def. fam. – ann. Scmazzon Angelo e def. fam.
Domenica 23 maggio – Pentecoste		
S. Giuseppe	08.30	Tessarolo Renzo e Suor Placidia – Baron Barbara – Visentin Francesco – Zonta Secondo – Elena e def. fam. – Vanzo Giuseppe – Elsa – Pierenzo
	10.30	Gheno Luciano e Liliana – Bortignon Giovanni – Bonaldo Antonia – Cinel Roberto e Mario
	19.00	Sante Bordignon – def. fam. Taschin Gianni, Cecchetti e Bordignon
S. Zeno	08.00 - 10.00	

AVVISI

Lunedì 17 maggio		
S. Zeno	20.00	Incontro del CPAE (affari economici) in sacrestia
Martedì 18 maggio		
S. Giuseppe	20.00	Incontro del CPAE (affari economici) in sacrestia
Giovedì 20 maggio		
S. Giuseppe	20.30	Animatori del GREST
S. Giuseppe		Comunità Capi Scout
Venerdì 21 maggio		
U.P.	20.30	In chiesa a San Giuseppe incontro mensile di preghiera (Veglia di Pentecoste)
Sabato 22 maggio		
U.P.	16.30	Incontro conclusivo percorso catechesi seconda e terza elem.re

ALTRE NOTIZIE

- Il prossimo **battesimo comunitario** verrà celebrato a San Zeno il 13 giugno ore 11.15, a San Giuseppe il 6, il 13, il 20 giugno alle 11.45. Gli interessati avvisino i parroci. L'incontro formativo è fissato per tutti martedì 3 giugno ore 20.30 in chiesa a San Giuseppe.

- Per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa la settimana scorsa sono stati raccolti **92,51 euro**, finora **149.105,49 euro**. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N0503460160000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE.

- **Nuovi Ministri ausiliari della Comunione:** con sabato 8 maggio si è concluso il cammino di formazione per l'istituzione di nuovi ministri a servizio delle comunità cristiane. Nella nostra U.P. sono 11 i nuovi M.d.C. ed esattamente per san Giuseppe sono Malucelli Paola, Piazza Riccarda, Ojok Auma Prisca, Milan Filippo mentre per san Zeno sono Xausa Domenica Nuccia, Scomazzon Tonina, Costa Anna, Ruffato Roberta, Perizzolo Lorna Antonia, Guidolin Egidio, Parolin Francesco.

- **GREC 2021 SAN GIUSEPPE dal 5 al 30 di luglio** (dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 17.30 con possibilità di attivare anche turni al mattino dalle 8.00 alle 12.00). Quota di iscrizione 30,00 euro settimanali. Iscrizioni: sabato 5 e 12 giugno dalle 15.00 alle 18.00 presso il Centro parrocchiale.

CATECHESI – ACR – GIOVANISSIMI - SCOUT

S. Giuseppe	Lunedì ore 15.00 (medie) Giovedì ore 15.00 (medie) Sabato ore 14.30 (4-5 elementare e 1 media) Sabato ore 15.00 (2 e 3 media) 2-3 elementare 1 volta al mese ACR sabato dalle 15.30 Clan venerdì ore 20.00 Lupetti sabato ore 15.30 Reperto sabato ore 15.30 Giovanissimi lunedì ore 20.30
S. Zeno	Lunedì ore 15.00 (4-5 elementare e 3 media) Martedì ore 15.00 (2 media) 2-3 elementare non in presenza Giovanissimi lunedì e giovedì ore 20.30

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748

Canonica S. Zeno: 0424.570112

d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;

d. Adriano: 349.7649799

sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it

sito: www.upsangiuseppesanzeno.it

MARIA NELLA CHIESA, CON LA CHIESA, PER LA CHIESA di Jean Galot

Il Cristo e Maria

Qui potrebbe sorgere un'obiezione: questo posto attribuito a Maria non può far concorrenza al ruolo unico che dobbiamo riconoscere a Cristo? Molto spesso un rimprovero del genere è stato fatto al culto mariano. Non è il Cristo che costituisce per tutti i cristiani il modello da contemplare e da seguire? Non è dunque lui che dovrebbe essere messo esclusivamente in luce? L'obiezione tenderebbe a relegare Maria nell'ombra, per concentrare tutta l'attenzione e tutto l'attaccamento su colui che è il solo Salvatore. Ma lo stesso piano divino elaborato dal Padre per la salvezza dell'umanità, contiene la risposta a una tale obiezione. Il Padre che ha presentato suo Figlio all'umanità come Redentore e modello supremo della perfezione umana, ha voluto che venisse a noi come figlio di Maria, Vergine piena di grazia. È lui che ha

inaugurato l'opera della salvezza, donando a Maria una pienezza di santità. E lui che, nel messaggio dell'Annunciazione ci ha fatto comprendere l'ammirazione del cielo per la perfezione di cui è stata colmata la Vergine di Nazaret. Lungi dal restringere gelosamente l'omaggio conferito a Maria per timore di diminuire, in tal modo, la luce nella quale voleva porre suo Figlio, egli ha desiderato piuttosto l'elogio più impressionante, in modo da introdurre con ciò la presentazione dell'eccellenza del Salvatore. Quando quest'elogio entrò nella preghiera più in uso nel popolo cristiano, conservò la stessa finalità: la grandezza spirituale della madre serve a mettere in luce la grandezza del Figlio. Inoltre la teologia non ha mancato di mostrare come il privilegio dell'immacolata concezione fosse dovuto a un'applicazione anticipata dei meriti del Redentore. Col suo sacrificio Gesù ha ottenuto per sua Madre la preservazione da ogni macchia. Non solo la santità eccezionale di Maria è un dono assolutamente gratuito della grazia divina, ma è il risultato della generosità eroica del Calvario. Essa dunque tende a far apparire maggiormente gli effetti meravigliosi dell'opera di Cristo. Invece di parlare di concorrenza, bisognerebbe constatare l'armonia, la solidarietà che si sono manifestate fra lo sviluppo della dottrina e del culto mariano, e quello della cristologia. L'esempio che più colpisce nei primi secoli è il titolo di "Madre di Dio": esso è stato solennemente impiegato nel Concilio di Efeso per affermare che il figlio nato dalla Vergine Maria era Dio, e che non lo si poteva dividere in due persone. Con il titolo attribuito alla madre, è stata definita l'unità del Cristo. Quando nell'Ave Maria i cristiani invocano Maria come Madre di Dio, la loro invocazione continua a risuonare come professione di fede nella divinità di Gesù. Questa solidarietà di Maria con Cristo mostra fino a che punto una donna sia stata associata al mistero dell'Incarnazione. Nella controversia nestoriana, che precedette Efeso si trattava di sapere se Maria fosse semplicemente madre di un uomo, o se era Madre di Dio, essendo quest'uomo Dio. Quello che faceva dubitare Nestorio era il paradosso che sembrava costituire la qualità di «Madre di Dio» Chi avrebbe mai pensato che ciò fosse possibile? San Paolo aveva già espresso il suo stupore davanti a quest'aspetto del mistero dell'Incarnazione. «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna...» (Gal 4, 4). Che una donna sia madre del Figlio di Dio, e in effetti Madre di Dio, testimonia chiaramente il contributo supremo della donna al mistero della salvezza. Tutto quanto è stato detto nella nostra epoca sull'emancipazione della donna è stato superato di molto da questa invenzione del Padre. Nessuno avrebbe immaginato una così alta dignità per la personalità femminile. E non si tratta di un semplice titolo, perché è con tutta la realtà della maternità umana che Maria è Madre di Gesù. La donna ha collaborato al concepimento del mistero dell'Incarnazione; è per lei che il Figlio di Dio ha potuto diventare simile a noi. A questo titolo Maria è inseparabile da Cristo, ed è presente con lui nella Chiesa. Per la pienezza di grazia che ha ricevuto, ella costituisce un modello agli occhi dei cristiani in qualità di donna, e svolge così un ruolo complementare in rapporto a Cristo, modello essenziale di ogni vita cristiana. Certamente non bisogna dimenticare che riceve dal Salvatore la sua perfezione, ma essa assume in lei un volto femminile.

